



COMUNE DI SENISE (PZ)

PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA “ Fiera 1 maggio 2025”



ZONA INDUSTRIALE

PREMESSA

La presente relazione tecnica vuole illustrare gli aspetti di sicurezza e prevenzione incendi in riferimento all'evento Fiera 1 maggio 2025, prevista nel Comune di Senise (PZ).

La Fiera sarà organizzata in una porzione territoriale dell'area industriale di Senise (anello zona industriale da Andreotta marmi proseguendo verso Eurospin e strada parallela a monte ove ubicati gli accessi ex Pangaro e Diga Gomme).

DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

L'area individuata per lo svolgimento della Fiera, come precedentemente accennato, è la porzione della zona industriale del Comune di Senise (PZ) che parte dalla strada in corrispondenza della Ferramenta Scarpino / Andreotta marmi proseguendo lungo l'accesso per Eurospin e successivamente a chiusura dell'anello strada parallela a monte ove ubicati gli accessi ex Pangaro e Diga Gomme.

L'intero tratto stradale è costituito da un'ampia carreggiata a due corsie di marcia.

Percorrendo la strada in corrispondenza di Andreotta marmi direzione Eurospin, lungo la corsia destra cominceranno a prendere posto le bancarelle delle merci varie e dei dolci fino allo spiazzo antistante l'accesso ex Hotel Villa del Lago; alla fine dello spiazzo le bancarelle saranno posizionate sulla corsia opposta (sinistra) proseguendo direzione Eurospin fino alla chiusura dell'anello percorrendo la strada parallela a monte ove ubicati gli accessi ex Pangaro e Diga Gomme.

Il posizionamento delle bancarelle sarà interrotto in corrispondenza dell'attività Eurospin, che resterà aperta al pubblico in concomitanza con lo svolgimento della fiera; saranno pertanto lasciati liberi n. 2 accessi (uno per l'ingresso e l'altro per l'uscita), per consentire l'afflusso degli avventori a piedi.

Anche le bancarelle saranno distanziate di almeno 1.00 mt. l'una rispetto all'altra.

L'intero tratto stradale interessato dalla fiera si estende per circa 1800 mt. a partire da Andreotta marmi e fino alla chiusura dell'anello.

DELIMITAZIONE DELL'AREA E MISURE PER LA VIABILITÀ

Per consentire lo svolgersi della Fiera sull'area in oggetto sarà necessario adottare le procedure di seguito elencate:

a) Delimitazione dell'area:

L'accesso all'area della fiera sarà consentito attraverso i due varchi previsti: il primo, principale, in prossimità di Andreotta marmi, il secondo in corrispondenza della struttura ospitante gli uffici Auxilium.

b) Individuazione di una via di esodo alternativa:

Sarà consentito lo stazionamento delle bancarelle lungo una sola corsia; tale disposizione consentirà, in caso di necessità, l'utilizzo dell'ampia carreggiata all'eventuale esodo in caso di emergenza.

RELAZIONE DI SICUREZZA E PIANO EMERGENZE

Normativa di riferimento

RD. 18/06/31 (Testo unico leggi pubblica sicurezza)
LG. 01/03/68 - 186 (Realizzazione alla regola dell'arte)
DM. 19/08/96 (Regola tecnica prevenzione incendi locali pubblico spettacolo)
DM. 10/03/98 (Criteri generali di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro)
LG. 09/04/08 - 81 (Sicurezza sui luoghi di lavoro)
PT. 01/04/11 - 1689 (Verifica della solidità e sicurezza dei carichi sospesi)
PT 12/03/14 - 3794 (Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per la gestione di mercati su aree pubbliche)
DM 22/07/14 (Istruzioni operative e tecnico organizzative per l'allestimento e la gestione delle opere temporanee)
DM 18/07/18 (modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche)

Funzioni e responsabilità

Datore di lavoro e organizzatore della manifestazione

Adotta le necessarie misure preventive e protettive per consentire la salvaguardia della vita umana, dei beni, dell'ambiente, dai pericoli durante l'esercizio delle attività.

Valuta i rischi, incarica il personale designato ad attuare le misure di prevenzione secondo i dettami del DM 10/03/98 e DLG 81/08, le misure di prevenzione e lotta antincendio, la gestione delle emergenze e del primo soccorso.

Informa tutti i lavoratori relativamente ai pericoli e alle misure preventive predisposte, sui comportamenti da adottare durante lo svolgimento dell'attività ordinaria e in caso di emergenza.

Promuove la formazione e addestra il personale per affrontare le situazioni di emergenza che possono insorgere durante le attività.

Coordinatore emergenze.

Dirige e coordina tutte le attività relative alla gestione delle emergenze.

Valuta l'evoluzione della situazione di emergenza e attiva i presidi specialistici in funzione delle esigenze di soccorso. Contatta i numeri di emergenza per richiedere soccorso esterno utilizzando le procedure elencate successivamente. Collabora con i soccorritori esterni durante l'emergenza e durante le fasi successive all'emergenza per le indagini sul decorso di fine emergenza. Ordina la sospensione delle attività e l'attivazione della procedura di evacuazione dell'area interessata all'emergenza o l'evacuazione generale. Dichiarata il termine dello stato di emergenza

Personale del presidio antincendio.

Personale formato e addestrato secondo i dettami del DM 10/03/98 alla prevenzione e alla lotta antincendio, interviene nell'area dell'emergenza su indicazioni del coordinatore delle emergenze, e partecipa in fase preliminare alla lotta antincendio in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco.

Personale di primo soccorso.

Personale formato e addestrato secondo i dettami del DLG 81/08 al primo soccorso sanitario, interviene nell'area dell'emergenza su indicazioni del coordinatore delle emergenze, e partecipa in fase preliminare all'assistenza sanitaria alle persone infortunate in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso e del personale sanitario.

Personale tecnico.

Personale formato e addestrato secondo i dettami del DLG 81/08 ad attività di carattere tecnico e di presidio. Interviene nell'area dell'emergenza su indicazioni del coordinatore delle emergenze, provvede all'interruzione dei flussi di combustibili, dell'energia elettrica, dell'acqua. Provvede a sgombrare l'area interessata all'emergenza facilitando l'intervento del personale preposto al soccorso.

Collabora con i soccorritori in semplici mansioni e a supporto delle attività di soccorso; mantiene i contatti con il coordinatore delle emergenze per aiutarlo nella valutazione dell'evoluzione della situazione di criticità.

Provvede al ripristino dei flussi di combustibili, dell'energia elettrica, dell'acqua al termine dell'emergenza.

Obiettivi primari della sicurezza

- a) Garantire la sicurezza e la tutela della vita umana.
- b) Preservare l'incolumità delle persone.
- c) Garantire la tutela dei beni e dell'ambiente.

Gestione della sicurezza

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, nell'ambito dell'utilizzo dell'area in oggetto, dovrà provvedere affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza, e in particolare:

- a) Garantire l'accesso alle squadre e ai mezzi di soccorso.
- b) Garantire che le squadre di soccorso possano operare in sicurezza.
- c) Costituire una squadra di primo soccorso, lotta antincendio, e personale generico in grado di intervenire in caso di necessità, formata per condurre l'eventuale esodo di emergenza.
- d) Monitorare costantemente che le uscite siano sgombre da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone.
- e) Verificare l'efficienza dei presidi antincendio, vigilare sull'utilizzo e deposito di gas GPL (se previsto).
- f) Mantenere in efficienza gli impianti elettrici, termici, idrici; in conformità alle normative vigenti.
- g) Fare osservare il divieto di fumare nelle zone ove tale divieto è previsto.
- h) Garantire che non sia effettuato stoccaggio intensivo e che il carico d'incendio, non superi i 15kg/m²
- i) Prima dell'inizio delle attività, verificare con la squadra di primo soccorso il sistema di vie di uscita, la cartellonistica, i presidi sanitari, i presidi di lotta antincendio, gli impianti e le installazioni; per consentire una presa visione delle criticità, dei punti di intercettazione dei combustibili, dei quadri elettrici, e di tutto ciò che possa essere utile in caso di emergenza.
- j) Vigilare sul rispetto di limitazioni, divieti e condizioni di esercizio, imposti per garantire la sicurezza.

Piano di sicurezza antincendio

Gli obiettivi primari della prevenzione incendi sono raggiunti se le attività sono progettate, realizzate e gestite in modo da:

- a) Minimizzare le cause d'incendio e di esplosione.
- b) Garantire la stabilità delle strutture portanti per un tempo determinato.
- c) Limitare la produzione e propagazione di un incendio all'interno dell'attività.
- d) Limitare la propagazione di un incendio ad attività e edifici contigui.
- e) Limitare l'effetto di un'esplosione.
- f) Garantire l'evacuazione dei partecipanti o consentirne il soccorso.
- g) Garantire che le squadre di soccorso operino in sicurezza.
- h) Tutelare gli edifici di pregio per arte e storia.
- i) Garantire la continuità di esercizio delle opere strategiche.
- j) Prevenire il danno ambientale e limitare la compromissione dell'ambiente.

L'organizzatore per prevenire un incendio deve adottare misure preventive e precauzionali di esercizio:

Impiantistica e tecnologia

- a) Realizzare impianti elettrici alla regola dell'arte
- b) Realizzare collegamenti elettrici a terra di impianti, strutture, serbatoi, ecc.
- c) Installare se necessario impianti di messa a terra delle scariche in atmosfera.
- d) Installare dispositivi di sicurezza degli impianti di distribuzione e utilizzo delle sostanze infiammabili.
- e) Curare la ventilazione dei locali.
- f) Impiegare strutture e materiali incombustibili.
- g) Adottare pavimenti e attrezzi anti-scintilla se necessario.
- h) Installare la segnaletica di sicurezza.

Precauzioni di esercizio

- a) Corretto utilizzo di deposito e materiali infiammabili e facilmente combustibili.
- b) Corretto utilizzo di fonti di calore.
- c) Corretto utilizzo di impianti ed attrezzature elettriche.
- d) Rispetto del divieto di non fumare, utilizzo posacenere, e corretto svuotamento.

- e) Pulizia di rifiuti e scarti di lavorazione combustibili.
- f) Sorveglianza delle aree non frequentate.
- g) Adottare misure di sicurezza per prevenire incendi dolosi.
- h) Gestione e manutenzione delle attrezzature e dei presidi antincendio.
- i) Formazione, informazione, addestramento del personale.

Sarà garantito in loco un servizio di sicurezza a controllo dell'efficienza del sistema antincendio, controllo della perfetta agibilità delle vie d'esodo, controllo dell'impiantistica e cartellonistica.

La squadra di settore di pronto intervento in caso d'incendio sarà costituita da non meno di n°1 persone in possesso dei requisiti di formazione previsti per attività a rischio d'incendio di cui al D.M. 10/03/98 e 3 generici. Gli interessati prenderanno visione, prima dell'inizio delle attività, del numero e della posizione degli estintori, dell'interruttore generale dei quadri elettrici e ogni altra cosa riguardante la sicurezza.

Il personale del servizio interno di vigilanza antincendio avrà il compito di:

- Effettuare operazioni di primo intervento in caso di incendio.
- Essere in grado di intervenire, in caso di necessità ai fini della sicurezza, sugli impianti tecnologici.
- Condurre l'esodo d'emergenza delle persone presenti, qualora necessario, evitando l'insorgere di situazioni di panico, svolgendo opera di prevenzione nel verificare che tutti i passaggi d'esodo siano sgomberi.
- Vigilare sul continuo rispetto, nei luoghi prestabiliti, del divieto di fumare, usare fiamme libere, utilizzo deposito dei bidoni di gas GPL (pieni separati dai vuoti), oltre a controllare e vigilare sul rispetto di limitazioni, divieti e condizioni di esercizio imposti per i motivi di sicurezza.

Individuazione dei possibili scenari di emergenza e loro classificazione

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto un sistema di protezioni passive costituite da aperture permanenti e da vie di fuga e protezioni attive costituite da impianti mobili estintori per ridurre gli effetti di un possibile incendio.

Tenuto conto della semplice tipologia di attività, delle caratteristiche dei luoghi di lavoro, delle strutture, degli impianti installati; i possibili scenari di emergenza possono essere ricondotti alle seguenti tipologie d'incidenti.

SCENARIO 1: incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, legno dei bancali, fibre tessili, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)

Innanzitutto è estremamente importante gestire in modo attento ed accurato gli accumuli di materiale, di qualsiasi natura esso sia, in particolar modo rifiuti o materiale combustibile, ponendo particolare attenzione che non sia esposto a fiamme libere o ad aumenti di temperatura notevoli.

Nel contesto delle attività lavorative spesso comunque si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile, in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

Piccolo focolaio – (estinguibile con gli estintori portatili):

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati per la lotta antincendio;
- avvisare il responsabile. Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio – (non estinguibile con gli estintori portatili):

gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni;

- gli incaricati intervengono con altri estintori, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato avvisa i presenti operando un segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i VVF;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas e fermano le eventuali attrezzature elettriche;

- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (luci di emergenza). Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme. Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio – (non estinguibile con gli estintori portatili):

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (avvertimento a voce, coinvolgendo i vari responsabili);
- i presenti abbandonano il posto in cui si trovano e raggiungono un luogo sicuro;

Piano organizzativo di gestione della sicurezza

- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione di tutti i presenti, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono tutte le persone presso il punto di raccolta;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie;
- una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco all'arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i VVF per informarli della situazione.

SCENARIO 2: incendio di quadro elettrico o di attrezzature

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttore, potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un'attrezzatura ogni incaricato, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono decisi dagli incaricati, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili alle attrezzature;
- tolgono tensione al quadro o all'attrezzatura agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) valutando l'entità dell'incendio;
- durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: allagamento o alluvione

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza e operare un segnale di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- chiudere l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente i presenti e le persone non addette all'emergenza, seguendo le vie di esodo segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, rottura di tubazione, ecc.).

Nell'eventualità non si riesca ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'azienda fornitrice dell'acqua;
- telefonare ai VVF.

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività.

SCENARIO 4: pronto soccorso in caso di incendio alle persone

• Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (farla rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme).

• Non tentare di togliere gli indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato;

• non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche;

• non applicare lozioni o pomate;

• ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta;

• se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può somministrare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle

bustine in dotazione;

- nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido;
- effettuare le chiamate di soccorso;
- continuare ad assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi e fornire loro le informazioni utili.

SCENARIO 5: intervento per infortunio in caso d'incendio o folgorazione

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando le attrezzature con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato raggiunge l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla nel luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 6: intervento per emergenza rapina, minacce o atti di sabotaggio

Attuare le procedure di sicurezza che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente avvisando il presidio di polizia se presente;
- avvisare gli incaricati del presidio antincendio con circospezione in assenza di presidio di polizia;

In caso di non coinvolgimento diretto:

- predisporre l'allontanamento delle persone presenti per metterle in sicurezza;
- tenere lontano altre persone dal luogo dell'emergenza.

In caso di coinvolgimento diretto:

- seguire alla lettera le istruzioni del malvivente, senza fretta e neppure con troppa lentezza, assecondare le sue richieste;
- preavvisare il malvivente prima di effettuare un qualsiasi movimento o spostamento per evitare reazioni che possano mettere in pericolo l'incolumità.
- in caso di minaccia, assecondare il malvivente senza atteggiamenti di sfida;
- cercare di memorizzare i tratti somatici, l'accento, l'altezza, eventuali movimenti caratteristici, segni di riconoscimento, ecc. del malvivente
- nel caso si venga presi in ostaggio tentare di intralciare o rallentare la fuga per favorire il rilascio;
- attendere l'arrivo delle forze dell'ordine.

SCENARIO 7: terremoto, esplosione, grave calamità naturale

Fase I Emergenza

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile, escluse le scosse di bassa intensità.

Per quest'ultimo motivo, in caso si verifichi tale fenomeno, il personale addetto alla gestione delle emergenze dovrà immediatamente dare il segnale di allarme, come previsto nel piano di emergenza, attraverso i dispositivi presenti (radio, megafono o comunicazione porta a porta).

La segnalazione, ove il sistema lo consenta, sarà diversa da quella data in caso d'incendio.

Immediatamente, al primo segnale continuo (o specifica comunicazione verbale) tutti dovranno abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente, almeno la testa).

- I presenti dovranno portarsi sotto i tavoli o architrave;
- se si è fuori dalle stanze proteggersi dirigendosi sotto gli architrave delle porte o vicino ai muri portanti;
- gli altri lavoratori troveranno riparo sotto i tavoli, architravi o vicino muri portanti;
- si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione;
- non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che potrebbe cadere e procurare delle ferite anche serie (ad esempio vicino ad armadi o strutture o installazioni);
- non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate;
- se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa;
- in caso di persone traumatizzate non spostarle almeno che siano in caso di evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.).

Fase II Evacuazione

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, provvederà a diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio, come previsto nel piano di emergenza, attraverso i dispositivi presenti nel plesso (pulsanti di allarme, altoparlante o comunicazione porta a porta), con suono ad intermittenza.

Al segnale di evacuazione gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- attivare immediatamente le procedure per l'evacuazione;
- il personale preposto, ove le condizioni ambientali lo consentano e lo si ritenga necessario, provvederà

all'interruzione della corrente elettrica, dell'erogazione del gas e della corrente elettrica della centrale termica e alla chiusura dell'acqua;

- il personale preposto dovrà controllare durante l'esodo che le vie di fuga siano sicure ed accessibili (libere dalla possibile presenza di calcinacci o per formazioni di crepe sulle scale);
- aiutare durante l'esodo i colleghi o altre persone presenti in difficoltà, cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo.

Al segnale di evacuazione il personale dovrà:

- Assistere le persone durante l'evacuazione aprendo le porte di emergenza e liberando le vie di fuga;
- verificare che non siano rimaste persone nelle aree di sorveglianza, nel caso all'interno delle aree sia rilevata la presenza di persone in difficoltà, provvedere a comunicarlo al coordinatore delle emergenze per attivare immediatamente le squadre di soccorso;
- procedere con l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza, muovendosi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce; nell'evacuazione dell'edificio muoversi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le pareti perimetrali, anche discendendo le scale; nell'eventualità le vie di fuga fossero ostruite seguire le indicazioni del responsabile dell'evacuazione di area che individuerà, se possibile, una via alternativa sgombra; se non è possibile la fuga prepararsi a fronteggiare future scosse;
- rifugiarsi sotto i tavoli scegliendo quelli più robusti e cercando di addossarli lungo le pareti perimetrali;
- si ricorda di non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche borse, oggetti di valore, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro.

Durante l'evacuazione:

- Non si deve correre e si deve rimanere in silenzio, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza, ciò nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste;
- nel portarsi all'esterno dell'edificio bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri;
- non sostare mai sulle scale; lungo le scale costeggiare le pareti; non utilizzare mai gli ascensori;
- evitare il più possibile di camminare nel centro delle aree e dei corridoi per rischio di sprofondamenti;
- aiutare le persone diversamente abili o ferite per consentire loro l'evacuazione, accompagnandoli temporaneamente un luogo protetto, in attesa di evacuarli verso un luogo sicuro;
- il personale che non ha incarichi specifici nella gestione dell'emergenza (amministrativi, commerciali, tecnici, ecc.) al segnale di evacuazione, qualora non sia richiesto dal coordinatore delle emergenze un loro intervento, dovranno dirigersi al punto di raccolta, seguendo le vie di esodo.

Fase III Luogo sicuro

Lasciato l'edificio si raggiunge il luogo sicuro all'aperto detto "punto di raccolta" che dovrà trovarsi ad una distanza pari all'altezza dell'edificio stesso e dagli alberi, lontano dai lampioni e da eventuali linee elettriche sospese.

Raggiunto il "punto di raccolta" il coordinatore dovrà verificare la presenza di tutto il personale, valutando eventuali feriti e dispersi, e comunicando l'informazione all'addetto della squadra di emergenza appositamente incaricato.

In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del coordinatore delle emergenze.

Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di scarsa intensità il personale addetto della squadra di emergenza potrà rientrare per verificare la situazione.

Questi riferirà gli esiti del sopralluogo al coordinatore per l'emergenza e, in relazione alla non rilevata necessità di specifico sopralluogo tecnico da parte di enti preposti (VVF ed ente preposto), sarà possibile emanare l'ordine di rientro.

Nel caso in cui il fenomeno manifestato sia stato di entità importante, o dal sopralluogo sia emersa una situazione di criticità, tutte le persone resteranno in attesa dei soccorsi e degli enti preposti e si atterranno alle indicazioni da questi impartite.

Il personale esterno presente nel plesso, appartenente a ditte esterne appaltatrici/fornitrici, dovrà essere informato delle procedure di emergenza.

In caso di emergenza tale personale seguirà le indicazioni fornite dal personale incaricato.

Il personale esterno che dovesse trovarsi a gestire impianti e attrezzature deve individuare apposito personale incaricato della messa in sicurezza degli impianti e delle attrezzature prima di procedere all'evacuazione.

Azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso d'incendio, emergenza, rischio grave

Procedura di emergenza

Sarà sufficiente un allarme dato localmente essendo l'area una superficie piana, a raso, aperta e priva di barriere architettoniche.

La squadra di primo intervento provvederà a disporre lo sgombero dell'area interessata dall'emergenza. Provvederà all'interruzione dell'energia elettrica e dei flussi di combustibile attraverso gli appositi comandi e valvole di intercettazione.

Provvederà ad attivare i sistemi di illuminazione di emergenza se necessario.

Il personale di servizio si occuperà dell'apertura delle aree e dell'evacuazione dei partecipanti, utilizzando le vie di esodo predisposte evitando situazioni di panico e di sovraffollamento verso le uscite.

Non sarà indispensabile convogliare le persone al punto di raccolta.

In caso di incendio si tenterà lo spegnimento attraverso un primo intervento del personale preposto e contemporaneamente un membro della squadra effettuerà una segnalazione ai VVF 115 specificando il sito, la natura del focolaio e l'intensità dell'incendio.

Nel caso di emergenza sanitaria si effettuerà un primo soccorso delle persone infortunate e contemporaneamente un membro della squadra effettuerà una segnalazione a un presidio medico del 118 specificando il sito, la natura dell'infortunio, e fornendo tutte le informazioni necessarie ai soccorritori.

Procedura per l'evacuazione

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza, e in particolare deve essere presa con coscienza da chi nel momento dell'evento è il gestore delle emergenze in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo.

Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili o spargimento di quantità di liquidi combustibili;
- presenza di fumi o sostanze tossiche nell'aria;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal responsabile della sicurezza.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo d'individui può degenerare con conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante l'attività in oggetto le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro all'aperto possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza.

Dunque è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento.

Istruzioni per gli incaricati che devono evacuare i luoghi

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali.

Prima di abbandonare il luogo in cui ci si trova, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille o calore;
- fermare le attrezzature in posizione di sicurezza;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;

- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle aperture;
- gli incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei VVF, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione delle persone;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono le persone presso il punto di raccolta;
- verificano l'appello delle persone per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutte le persone raccolte devono restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

Assistenza durante l'intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori

Il personale incaricato dell'assistenza ai VVF e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso la strada pubblica;
- guida i soccorritori all'interno della zona interessata;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

Richiesta di intervento dei VVF e dei soccorsi priorità e numeri da chiamare in caso di emergenza.

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando in questo caso un cellulare.

Il coordinatore per l'emergenza deve conoscere i numeri di telefono degli enti esterni.

Procedura di chiamata dei soccorsi:

IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE			
Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'addetto pronto soccorso.			
Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto al pronto soccorso			
Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato			
Collaborare con l'addetto al pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti			
Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno			
NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA			
VIGILI DEL FUOCO	115		
PRONTO SOCCORSO	118		
POLIZIA	113		
CARABINIERI	112		
VIGILI URBANI			



All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome);
- come fare a raggiungere il luogo; specificando brevemente cosa sta succedendo
- il numero indicativo delle persone coinvolte.

In caso d'incendio specificare:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (serbatoi di combustibile, linee elettriche alta tensione, ecc.);

- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso d'infortunio specificare:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio ustione, investimento, scossa elettrica a 220V o 380V ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

N.B. prima di riattaccare il telefono chiedere all'operatore in contatto se servono altre informazioni

Assistenza alle persone disabili

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto considerando le invalidità. Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi.

Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Assistenza alle persone su sedia a rotelle e a quelle con mobilità limitata.

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso d'incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato.

Se sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato, è assicurato che tali persone riescano a percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione dei luoghi, alcuni addetti, fisicamente idonei e appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni addetti, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme; in tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

Termine dell'emergenza

Accertamento delle cause dell'incendio o emergenza.

Gli incaricati della lotta antincendio e quelli per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

Gestione del dopo emergenza

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia estinto).

Nessuna attività e nessuna manifestazione può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne ai luoghi);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

MISURE OPERATIVE E RESPONSABILI DI RIFERIMENTO

Di seguito sono evidenziate le procedure operative da adottare.

1) Individuazione delle postazioni

Localizzazione: Zona Industriale Comune di Senise (PZ)

Esecuzione: Personale Comunale e/o propri delegati

2) Controllo monitoraggio e limitazione degli accessi

Localizzazione: Varco 1 Andreotta marmi / Varco 2 nei pressi dello stabile uffici Auxilium

Esecuzione: Personale Comunale e/o Associazioni di volontariato
(Protezione Civile Gruppo Lucano e Gruppo Vola)

3) Presidio Sanitario

Localizzazione: Spiazzo antistante accesso ex Hotel Villa del Lago

Esecuzione: Associazioni di volontariato

4) Indirizzamento e sorveglianza

Localizzazione: Varchi / Lungo il percorso fieristico

Esecuzione: Personale Comunale e/o Associazioni di volontariato
(Protezione Civile Gruppo Lucano e Gruppo Vola)

5) Dotazione di dispositivi per l'igienizzazione

Localizzazione: Varchi / Lungo il percorso fieristico

Esecuzione: Personale Comunale e/o propri delegati

Localizzazione: In prossimità delle singole postazioni

Esecuzione: Titolari delle postazioni

6) Pulizia e igienizzazione dell'area fieristica

Localizzazione: Zona Industriale Comune di Senise (PZ)

Esecuzione: ProgettAmbiente Società Cooperativa Sociale

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle zone prescritte (ove presenti).



E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigarette, materiali infiammabili, ecc.

IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere un'incombente "SITUAZIONE DI PERICOLO", che non possa essere prontamente eliminata con intervento diretto (es.: uso di estintore portatile in caso d'incendio) deve immediatamente chiamare il numero di TEL. 115 Avvertire dell'evento l'addetto antincendio del piano in cui ha rilevato la situazione di pericolo o di emergenza

In caso di incendio:

- Dare l'allarme avvertendo il responsabile
- Utilizzare i mezzi antincendio disponibili per estinguere l'incendio compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria incolumità.



IN CASO DI INCENDIO / EVACUAZIONE



EVITARE DI CORRERE, SPINGERSI E URLARE

PERSONALE E VISITATORI/OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori



Portarsi in ordine all'interno delle ZONE PROTETTE e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati.

MEZZI DI SPEGNIMENTO



Idranti ad acqua
Non usare su impianti elettrici.



Estintori portatili o carrellati a: polvere, schiuma e anidride carbonica (CO₂)

LEGENDA

- V1 VARCO N. 1 (ANDREOTTA MARMÌ)
- V2 VARCO N. 2 (STABILE UFFICI AUXILIUM)
- BS BLOCCO STRADALE
- P POSTAZIONE AUTOMEZZI
(PROTEZIONE CIVILE, SOCCORSO,
POLIZIA MUNICIPALE)
- BC BAGNI CHIMICI
- DISPOSIZIONE BANCARELLE
- SENSO OBBLIGATORIO DI VISITAZIONE
PERCORSO FIERISTICO
- VIE DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA

